

Natale 1981

Gesù nasce per morire e donare ai poveri con la sua vita lo Spirito di santità, di giustizia, di pace, di forza. Un autentico augurio quest'anno non è possibile se non affronta la lettura del dramma della Polonia con l'intensità spirituale adeguata alla fede e alla profetia, alla fermezza e alla speranza di quel popolo forte perché credente.

Un'obbligatoria lettura corre sul filo drammatico degli avvenimenti in Polonia. Essa è resa possibile da una « costante » che si rivivifica visibilmente nella storia della salvezza da Abramo a Mosè, da Giobbe a S. Teresa del Bambino Gesù. Questa storia gradatamente porrebbe rappresentarsi come una linea retta-ondulata, con l'immagine, cara a La Pira, del fiume che raggiunge — irriverentemente, soleva ripetere — la sua foce, pur descrivendo nel suo corso delle anse (« gli inverni storici »), il cui unico potere è di ritardare, ma non d'impedire che si getti nel mare.

Ora una delle costanti è che Dio prova i suoi amici, permette, cioè, che

attraverso le loro sofferenze passino le strade di una collaborazione al suo piano di salvezza. « Si può forse strap-pare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno? Eppure dice il Signore: « Anche il prigioniero sarà strappato al forte / la preda sfuggirà al tiranno. / Io avverserò i tuoi avversari / io salverò i tuoi figli » (Isaia 49, 14 e ss.).

La lotta che sostiene il popolo polacco per la difesa delle sue libertà essenziali, che non sono certo quelle economiche, può anche essere soffocata dalla violenza. (« Dell'orgoglio si fanno una collana / e la violenza è il loro vestito. Esci l'iniquità dal loro grasso / dal loro cuore traboccano pensieri malvagi » - Ps. 72). Ma questa empietà offende ciò che di più grande e geloso c'è nell'uomo, immagine di Dio, e segna al tempo stesso, la sua condanna e la sua fine (« L'empio vede e si adira / dignifica i denti e si consuma, ma il desiderio degli empì fallisce » - Ps. III).

E come il sogno di Nabucodonosor, rivelato da Daniele: una pietra sciolta non lanciata da alcuno colpisce la

status nei piedi di ferro e di creta e li spezza.

« Bisogna chiamare con il loro nome l'ingiustizia — proclama Giovanni Paolo II — lo sfruttamento dell'uomo su l'uomo, oppure lo sfruttamento dell'uomo da parte dello Stato, delle istituzioni, dei meccanismi dei sistemi economici e dei regimi, operanti qualche volta senza sensibilità. Bisogna chiamare per nome ogni ingiustizia sociale, discriminazione, violenza, inflitta all'uomo contro il corpo, contro lo spirito, contro la sua coscienza e contro le sue convinzioni » (21 febbraio 1979).

Dieci milioni di lavoratori che su le loro tute hanno l'icone della Madonna sono titolari di un'alleanza ben più forte di quella siglata con il Patto di Varsavia o con il Patto Atlantico. Perché le loro sofferenze non dovrebbero accelerare la strada alla realizzazione della predizione di Fatima che né Erode, né Pilato possono alla lunga contrastare?

Certo aprire le porte a Cristo — questo è il significato del nostro Natale — vuol dire scoprire che il mondo non è un museo, ma un cantiere nel quale ognuno di noi è chiamato a lavorare, un campo nel quale si è tenuti a seminare quel seme di infinito che il Natale del Salvatore ha innestato per sempre nella vita dell'uomo e nella sua storia.

G. Z.

Da Salvador Bahia - Buon Natale a tutti

Non abbiamo mai timore a ricominciare

Livorno, li 8 dicembre 1981

Cari parrocciani
cari amici di ogni parte d'Italia
che da venti anni seguite
il servizio e le speranze
della Chiesa livornese,

la annuale lettera agli « AMICI DEL VILLAGGIO SCOLASTICO », la scrivo quest'anno dal Brasile. Tutti voi sapete che il 20 settembre 1981 ho lasciato la Corea di Livorno per questo nuovo impegno della mia Opera. Dal 9 ottobre scorso sono qui a Salvador Bahia, nel nord-est del Brasile, in una esperienza che mi educa, mi avvince, mi collega ancor più con Livorno, con Firenze e segna quasi una logica, proiezione del lavoro, del dialogo, della esperienza vissuti.

Molti di voi ricevono « Lettere dal Brasile » o « Il Focolare », da cui prendono notizie su questo inatteso, ma non per questo meno convincente, modo di credere, di vivere, di donare.

Ma anzitutto desidero ringraziare e rassicurare per quello che, dopo la mia partenza, avviene al Villaggio Scolastico. Davvero bisogna... andar via per riuscire a misurare le capacità, l'amore, la buona volontà di tanti. Ho avuto conferme preziose e toccanti: tutti (insegnanti, collaboratori, personale) hanno dimostrato, giorno per giorno, che l'accoglienza e la partecipazione operanti nel Villaggio Scolastico, non erano per noi formule, ma condizioni di vita e di rapporti.

Grazie, carissimi: non faccio l'elenco di voi, perché, anche per la correttezza e l'onore che testimonia nel Villaggio Scolastico, « i vostri nomi sono scritti nei cieli ».

Il Villaggio Scolastico va avanti. L'Opera Madonnina del Gruppo vive ancora il suo impegno; la consegna che sta facendo non ha il minimo aspetto della liquidazione o della interruzione col passato. L'Opera di don Facibeni è una esperienza di Chiesa e nella Chiesa va saputa vivere la carità e la corresponsabilità. Il Vescovo e la Chiesa livornese so-

Livorno ed il Villaggio Montano di Vallombrosa.

Le realizzazioni sono le seguenti:

a) Il primo progetto si riferisce alla Chiesa di Boa Vista, un bairro di almeno diecimila abitanti, che è nell'ambito della Parrocchia dove lavoro con d. Renato Rossi e d. Sergio Merlini. Al momento è disponibile in questo bairro una povertissima ed insufficiente stanza, che serve per ogni necessità: la Messa, la scuola, la catechesi, gli incontri... E davvero una situazione insostenibile e la gente, così attenta e così umana, sollecita, con la sua stessa crescente ed attenta partecipazione, la disponibilità di una vera Casa di Dio e di locali idonei per la catechesi e le attività sociali.

Penso che con trenta milioni di lire si possa eseguire o per lo meno condurre a buon punto la iniziativa. È ovvio che si tiene conto anche delle prestazioni volontarie e di aiuti conclusi in loco. La gente sa dare, anche se è una tanto povera. In verità c'è una volontà di partecipazione alle spese di Chiesa (il famoso « dizimo », la decima) che da noi è sconosciuto.

b) Qualora, per qualsiasi ragione, non si possa realizzare quell'intento del complesso parrocchiale a Boa Vista, la raccolta realizzata con la « rete degli amici del Villaggio Scolastico » sarà utilizzata per due progetti di sviluppo sociale e sanitario nel Goiás (lo stato forse più povero del Brasile), sostenendo l'attività di Suor Bertilla a Rabriatuba e di Luisella Ancis a Itaguara (lei opera dove morì Padre Lupi) e per un progetto di servizio medico e spirituale ai lebbrosi, condotto da don Ugo Cagliari nello stato di Sergipe.

Comunque la somma raccolta sarà, così come faccio a Livorno, amministrata e rendicontata direttamente da me: ganancioso che non spenderò un cruciroso fuori di queste specifiche finalità.

Come fare la raccolta e come far pervenire il denaro.

Attenuti: non mettete mai moneta nelle lettere e non inviate tramite banca. Nel primo caso è come buttar via il contributo; nel secondo caso è come ridarlo coi cambi ufficiali e le forti spese di trasmissione.

La raccolta a due centri: a Livorno e a Firenze. Questi due centri sono i punti finali della raccolta: ogni amico poi provvederà nell'ambito della famiglia, della parentela, della scuola, della fabbrica, della comunità, del gruppo, del club ecc. a organizzare la raccolta.

A Livorno
1 - Inviate vaglia postali o assegni bancari a questi due indirizzi:

- 1 - Mario Simoncini
Comit. Gemellaggio-Coop.
Via Giorgio La Pira, 1
57100 LIVORNO
- 2 - Enzo Bonamini
Villaggio Scolastico
Via Giorgio La Pira, 1
57100 LIVORNO

II - Alla Portineria del Villaggio Scolastico si ricevono le offerte ed i portieri rilasciano apposita ricevuta.

Come causale di ogni contributo spedito o consegnato, per evitare confusioni, mettere esattamente: a Don Nesi per le opere in Brasile.
A Firenze:

- 1 - Inviate vaglia postali o assegni bancari a questi due indirizzi:
1 - Opera Madonnina del Gruppo
Via delle Panche, 30
50141 FIRENZE
- 2 - Pieve di S. Stefano in Pane
Via delle Panche, 30
50141 FIRENZE

II - Alla portineria dell'Opera Madonnina del Gruppo, Via delle Panche, 30, dove i portieri rilasciano apposita ricevuta. Più semplicemente potete ricorrere al conto corrente postale n. 13082573, intestato a: Opera Madonnina del Gruppo - Villaggio Scolastico Quartiere Corea - 57100 Livorno, di cui allegare bollettino.

Ecco tutto, carissimi. Mi baso sul riferito che don Facibeni pro-

gettò la presenza dell'Opera in Brasile. È evidente che è un incarico che va al di là della mia persona, ma non vi nascondo che qui, dove tutto è nuovo e tutto da imparare, mi sento come nel mio guscio.

Porto nel mio cuore la vostra presenza e la vostra partecipazione. A tutti, sia quelli che si dicono credenti, sia quelli che si dicono non-credenti, chiedo, prima ancora del contributo, la preghiera e la benedizione.

È la forza dell'amore, sono le convinzioni realizzate nei fatti, che danno respiro e gioia nella vita, che non è facile per nessuno.

Fate tutti uno sforzo, vivete tutti un intento di partecipazione. È il Terzo Mondo che converterà il Mondo Bianco, europeo o nordamericano, così sovraccarico di limiti, quelli che vengono dalle troppe cose esteriori e dalle tante stanchezze interiori.

La raccolta della « rete degli amici del Villaggio Scolastico » ha dato, di anno in anno, una decina di milioni di lire. Occorre triplicarla e credo che si possa raggiungere questo scopo.

Buon Natale a tutti; io lo farò al caldo sole del clima subtropicale.

Ma il Sole pieno è Lui, il Signore Dio, che si ripropone incessantemente come bambino, in una limpida realtà familiare (Maria e Giuseppe), nel contesto di un popolo preparato (i pastori, Simeone e Anna), nel rifiuto e nel contrasto coi violenti e coi furbi (Erode e i sacerdoti di Gerusalemme), nella proclamazione degli Angeli, che riunisce in Lui il cosmo e la storia.

Non abbiamo mai timore a ricominciare.

Vi abbraccio tutti (un abraço todo-poderoso), vi saluto e vi benedico con le vostre famiglie, il vostro lavoro, le vostre speranze, i vostri dolori.

alf.mo
(Alfredo Nesi,
brasileiro)

Caixa postal 497
Salvador Bahia - 40.000
(Brasile)